

bella e richa, qual *alias* per Levoroto da Fermo fu tolta e maridata per forza a uno suo cusino. Or il re, subito che 'l *Vincula* fu fato papa, l' à expedito *ad vota* et fatoli dar ditta donna; però voria li fosse provisto di pasazo fino a Sinigaja. Or questo preditto nipote dil papa parlò al principe alcune cosse, e 'l principe li fè bona ciera, offerendo etc.

Vene Vicenzo di Naldo capo di parte di Val di Lamón, per il qual si à 'uto la Valle e Faenza; e disse la Valle l' ha electo orator con li altri, ma lui volea esser venuto come servitor e subdito etc. E il principe li usò bone parole, abrazandolo per carissimo, et cussi tutti dil Colegio. Questo pregò fusse confirmà sier Nicolò Balbi per proveditor a Brixigelle, e poi suo compare sier Piero Donado da poi questo; e *dènum* fè introdur li oratori di la Valle et di Val di Seno, li quali veneno et presentono molte lettere sì di la comunità e di la Val di Lamón, soto scripti: « *Fidelissimi ac cordialissimi servitores gubernatores et advineti Vallis Lamónis. Etiam* portono lettere di proveditori in Faenza, dil proveditor di Brixigelle etc.; et vene primo uno conte Vguzon de Gazo, qual era in Montebataia e si dete *libenti animo* a la Signoria. E dicti oratori sotoscripti qui sotto, disseno erano venuti per zurar fideltà, et che li fosse confirmà li capitoli. Et il principe li acceptò benignamente, e disseno subito si spazeria.

Lo nome di oratori di Val di Lamón sono questi, *videlicet*: Vicenzo de Piroto di Naldi, domino Iulino di Scatiati, Gulsul Montini de Cavina, Thomaso di Marco Felee, Zuan Francesco Genano et Ianezio di Hironimo Fenzoni. *Item*, li oratori di Val di Seno sono: Dominico de Corneta et Alexandro de Cerino.

Vene il signor Nicolò da Corezo, dicendo era venuto in questa terra, arivato a cha' Barozi da suo cognato a S. Moysè; era venuto a inchinarsi, e pur havea a dir cosse importante e piaceria a la Signoria, volendo auditori. E li fo deputà per il principe sier Piero Duodo consier, e un savio dil Consejo et un savio di terra ferma.

Vene l' orator yspero, dimandando di novo di Valentino, ni altro volse da conto.

Di Rimano, di sier Domenego Malipiero proveditor, di 4. Come ha expedito sier Faustin Barbo a Meldola a quel governo con ducati 25 al mexe, qual li ha dati per uno mexe, e datoli in commissione se informi di lochi. *Item*, di li è alcuni crede Valentino tornerà in Romagna. Arimanesi mandano 4 oratori a la Signoria, con molti capitoli

in danno de l' intrade de la Signoria. *Item*, li cittadini voriano sali, et quella comunità è consumpta, *adeo* a lui converà per lei far spexe. *Item*, manda 236* il conto di danari spexi et quello li resta in le man; e qui scrive non è andato li per vadagno.

Di Zervia, di sier Faustin Barbo podestà, di 3. Come da matina va a Meldola a quel governo; à lassà vice podestà fin vengi il successor electo, sier Donado Corner. E nota, Zervia non ha al presente podestà, ni camerlengo, ni contestabele, perchè morite; sichè è malissimo fato.

Di sier Piero Balbi capitano di Brizegele, proveditor di Val di Lamón, do lettere, di primo et 2. In una, come il Manfron non è tornà di le pratiche de Ymola. *Item*, in l' altra, che hessendo andato uno di la Valle a Marada, loco di fiorentini, a comprar 35 porzi, par per il barisello li fosse ditto: « Tu è di quelli traditori che à dà via Val di Lamón e messo fuoco in sta Romagna » e li tolseno li porzi. Or lui inteso, scrisse una lettera al commissario di Modiana nominato Iacomo Iacopini, lamentandosi di questo, et havia mandà la copia di la lettera tutta piena di dolceza; e par ditto commissario, leto do righe non volse più lezer, dicendo la Signoria è più potente di nui, faremo etc, con parole bestial.

Dil ditto capitano, date a di 27 novembro. Come, per la prima sua lettera, scrisse di la condition di quella terra e Vale; hora in prima avisa che quella rocha di Brixigelle sopra la terra è una bellissima forteza, e poco lontan ha un monte erto che la superchia, per rispetto dil qual i fo fata una fortissima e ben ordinata torre, e fu dato principio a farne un' altra, *etiam* ordinato da la banda verso dito monte una cortina di muro più erta e più forte di quello è al presente; la qual torre e muro non fu mai compida. E per farlo inexpugnabile, aricorda che si compia ditta banda verso il monte per devedar in ogni bisogno che non si potesse meterli artilarie a l' impeto, e metendosi 25 provisionati per guardia di ditta rocha, e polvere e balote per l' artilarie vi sono, ch' è spingarde e archibusi et mandò l' inventario a li proveditori. *Etiam* voria una campana da risponder la guardia con l' altra rocha la qual è sopra uno altro colle sopra la terra, che la domina tutta assa' più che l' altra, e chiamasi la torre del Zesso, et è in man di homini di la Valle a obedientia però di la Signoria nostra. La qual rocha, da esser in zima dirupo fortissimo, non è niente forte ma tristissima cosa; è di mazor importantia cha l' altra per dominar tutta la terra, e chi fusse patron di quella, pol in uno zorno struzer quella terra. La qual